

> e-mail

> password

[Registrati](#)[login](#)[Eventi](#)[La Rivista](#)[I WebBook](#)[I libri](#)[La Newsletter](#)[Articoli](#)[News](#)[Focus](#)[Business Solutions](#)[International News](#)[Appuntamenti](#)[Video](#)

News

L'81% delle aziende italiane non cancella i propri dati in modo sicuro

[Like](#)

14/09/2011



Secondo un recente sondaggio condotto da Kroll Ontrack - azienda leader nell'offerta di soluzioni e servizi di recupero dati, cancellazione sicura e computer forensics - sulla cancellazione dei dati in azienda, l'81% delle organizzazioni

intervistate (81,15%) ha dichiarato di non provvedere a una cancellazione sicura dei propri dati sensibili al termine del loro ciclo di vita, mentre solo il 7,85% delle aziende cancellano le informazioni in modo sicuro e affidabile e l'11% non conosce il tipo di cancellazione adottato.

La cancellazione sicura dei dati rappresenta un aspetto critico della sicurezza delle informazioni aziendali che deve essere gestita con la massima attenzione. Per questo motivo Kroll Ontrack ha raccolto l'opinione di IT manager, responsabili IT e degli uffici acquisti di circa 250 aziende italiane con oltre 500 dipendenti appartenenti a diversi settori – tra assicurazioni, telecomunicazioni, Pubblica Amministrazione (comprese alcune organizzazioni sanitarie), bancarie, manifatturiere e servizi, per meglio comprendere come le aziende si pongono di fronte a questa tematica.

Seppur i risultati non siano particolarmente confortanti, dalla ricerca emerge chiaramente che le aziende stanno prendendo sempre più coscienza della necessità di distruggere correttamente i propri dati: ben oltre la metà delle organizzazioni (65%) sta infatti valutando di adottare soluzioni per la cancellazione sicura. Sempre di più, infatti, i dispositivi digitali contengono informazioni riservate e dati personali anche sensibili che devono essere completamente cancellati prima di smaltire, riciclare, riutilizzare o donare i dispositivi, in conformità a quanto imposto dalla normativa privacy (D.Lgs 197/2003) e dal [Garante della Privacy](#) (provvedimento 13

Archi

Il soci:
[azienc](#)
13/10/20

Riguard
social d
europee
quarti c

[La vid](#)
13/10/20

Lo svilu
stimolat
tecnolog
smartph

[Dall'E](#)
[efficac](#)
12/10/20


All'interr
infrastru
affidata

[La sic](#)
[ovung](#)
12/10/20

WebRoc
prodotti
presente
nuova

[Riflett](#)
[Confe](#)
12/10/20

Dopo la
lavori a
prosegu

Articoli	Aggiornamento professionale	Eventi	
News	Servizio My IS	La Rivista	<p>11/10/20</p> <p>Elena</p>
Business Solution	Il Progetto	WebBook	<p>dubbi: I</p> <p>Passa p</p>
Focus	Comitato C	Libri	<p>Via Giovanni Battista</p> <p>Fano, 3</p> <p>00152 Roma</p>
International News	Attività 2011	La Newsletter	<p>Tel 06.58.95.104</p> <p>Fax 06.58.7195.16</p>
Appuntamenti	Contatti		
Video	Privacy Policy		

ottobre 2008, Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) e misure di sicurezza dei dati personali - G.U. n. 287 del 9 dicembre 2008).

Proprio in relazione alla normativa, è interessante notare come la maggior parte degli intervistati ha risposto che non cancellare i dati rappresenta soprattutto un rischio per la riservatezza degli stessi (57%) e per il 18% un problema per la sicurezza IT, mentre solo il 25% è consapevole che si tratta di una violazione di legge sanzionata penalmente e civilmente.

Ma non solo, la mancata cancellazione delle informazioni può comportare irreparabili danni all'immagine aziendale, intaccare la reputazione che i clienti hanno dell'organizzazione, incidere infine negativamente sul business.

Le aziende che cancellano i propri dati in modo sicuro (7,85%), hanno dichiarato di adottare metodologie differenti per le operazioni di smaltimento: circa il 67% usa la sovrascrittura per cancellare i dati; il 20% la demagnetizzazione; il 13% la punzonatura o la deformazione meccanica con problemi di smaltimento.

La ricerca ha inoltre rivelato che tra le organizzazioni che già cancellano i dati in modo sicuro, più della metà delle aziende intervistate (61,20%) svolge internamente alla propria organizzazione questa operazione, mentre solo il 38,79% si affida a fornitori esterni.